



## Talenti

# Ponte Morandi L'idea di illuminarlo per segnalare i rischi e conservarne il ricordo

ROMANO BARATTA PARLA DEL SUO PROGETTO IPOTETICO SUL PONTE DI GENOVA CHE PUNTEREBBE SULLA COMUNICAZIONE VISIVA

## IL TEMA

SILVIA GUERRIERI

In seguito al disastro del ponte di Genova, le conversazioni a riguardo sono controverse e ricche di progetti.

Uno tra questi è un progetto in via del tutto ipotetica che prevede un nuovo progetto per il ponte, che nei piani di Romano Baratta lo vede vivo in una comunicazione a colori dello stato dell'aria.

"La base dell'illuminazione va dalle ventiquattro in poi - dice Baratta - e in parte vuole andare a ricordare quelle che sono le strutture che distinguevano il ponte di Genova, la presenza degli stralli e della parte tecnica che sosteneva l'intero ponte. Sarà uno skyline notturno che avvertirà le persone dello stato dell'aria. La luce sarà azzurra per l'aria pulita, luce gialla per l'aria mediocre e luce rossa per l'aria inquinata. Con la luce si vuole dire in modo leggero ed evanescente che c'è non solo la promozione del nuovo, ma il ricordo di quello che è stato. L'idea del cambio di colore era creare una comunicazione tra il ponte e la città. Quando illumino non è solo in modo passivo, volevo far sì che questa luce che inserisco possa entrare in contatto con le persone. Nel caso del ponte è proprio la comunicazione, sia la questione dell'aria, ma anche comunicare un ricordo, il ricordo dell'identità di quel luogo".

Ricordare quello che è successo quel tragico giorno di agosto, in cui i cittadini genovesi si sono svegliati tra le macerie di un ponte storico. Un giorno da dimenticare e da ricordare, per non dimenticare i sacrifici di chi ha costruito una simile struttura e per chi ancora lotta alla ricerca della propria casa.

"L'illuminazione vuole dare un allarme ai cittadini, comunicare con loro, renderli partecipi della situazione della loro città, non vuole solo andare ad abbellire un ponte. Vuole farlo comunicare, non voglio creare qualcosa di passivo. L'illuminazione è una comunicazione attiva e costante con la città", spiega Romano Baratta.

Il ricordo raccoglie in sé tutte le conversazioni, i sentimenti, le brutture a volte che hanno costellato un certo evento, un momento e che nel tempo si spera di non rivivere e di non dover rammentare troppo a lungo.

"Mi è arrivata una richiesta dei tecnici di pensare ad una idea, ma non c'è comunque nulla di sicuro, è sempre tutto in forse, perché la Regione deve ancora decidere cosa fare - continua Romano Baratta - Le richieste di questo genere sono sempre forti e di grande rilievo, ma sono comunque richieste che fa piacere ricevere. Nel caso del ponte, non si parla certo di un monumento, ma si va ad illuminare in un certo senso un bene della città. Pensiamo all'illuminazione di un ponte che non è certo semplice, ma che può andare a valorizzare una struttura, può creare un collegamento, non rimane statico. Mi sono sempre interessato all'arte, un po' per vocazione diciamo, poi mi sono specializzato sulla luce, perché permette di creare qualcosa in modo non invasivo e semplice e ho studiato per poterla gestire al meglio. Direi che il mettere su uno studio di installazione di Light Art è stato solo in conseguenza dello scopo che mi ero prefisso".

La storia di un ragazzo nato a Foggia, che ha studiato nella sua città e che poi ha deciso di conseguire una laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera, che lo vede in parte attivo par-

tecipante di un progetto di valorizzazione e soprattutto rivalutazione di una struttura che ha visto decisamente giorni migliori, ma che mantiene ancora la sua importanza nonostante la tragedia che la permea.

Nel 2015, il nativo foggiano, realizza quello che viene considerato il suo capolavoro finora: il False Sunset, che consiste nel ricreare il riflesso solare del tramonto esattamente come accade in natura dove però non è possibile, cioè sulle coste del Mare Adriatico dove il sole sorge.

Questa idea di tramonto è stata installata sulla facciata dell'antico lido di Giulianova, città storica, che possiede una spiccata vocazione commerciale e turistica. Baratta è stato inoltre selezionato per mostre internazionali tra le più importanti: La Biennale di Venezia e Milano Design Week.



## Baratta

Anche il giovane foggiano a lavoro sull'ipotesi di ricostruzione del ponte



## L'idea

Il ponte sarà uno skyline notturno che avvertirà sullo stato dell'aria in quel momento



## Illuminare

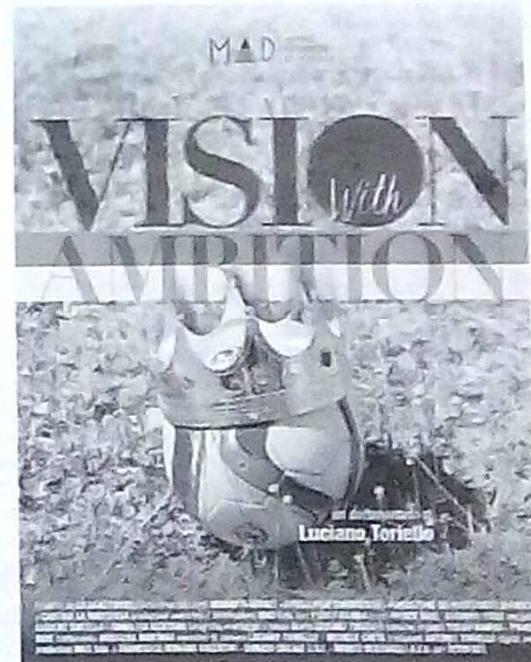
"Comunicare un ricordo, il ricordo dell'identità di quel luogo dopo la tragedia"

## IA INTEGRAZIONE

## Vision with ambition il progetto per Migrarti

Verrà proiettato in anteprima assoluta presso il Cineporto di Foggia/Apulia Film Commission il prossimo venerdì 9 novembre alle ore 19.00. "Vision with Ambition", il nuovo documentario firmato dal regista pugliese Luciano Tonello, impegnato ancora una volta nel raccontare come storie di integrazione e convivenza interculturale siano e debbano essere possibili.

Il documentario - prodotto dallo stesso Tonello e per la produzione esecutiva di MAD - Memorie Audiovisive della Daunia - è vincitore del Bando MigrArti 2018 promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed è stato realizzato anche grazie al contributo di Apulia Film Commission, Fondazione dei Monti Uniti di Foggia e Cantina "La Marchesa". Al centro del racconto documentaristico, da un'idea dello stesso Tonello e basato su un trattamento scritto da Annalisa Mentana, vi è la squadra di calcio del Real Mezzanone FC, di cui fanno parte sia ragazzi italiani che migranti, allenati da Yussif Bamba, giovane Mister di origini ghanesi. Le riprese del documentario, interamente girato tra la primavera e l'estate 2018, sono state realizzate tra Foggia (in modo particolare presso la Casa del Giovane "Emmaus"), la comunità per minori "Villaggio don Bosco" (situata in località Vaccarella, nell'agro di Lucera) e a Borgo Mezzanone. Alla serata prenderanno parte gli



Il lavoro sarà presentato a Foggia venerdì

autori, i protagonisti ed i soggetti sostenitori della produzione. A partire dal 12 novembre e per un mese, "Vision with Ambition" sarà poi disponibile in streaming sulla piattaforma online di RAI Cinema Channel e sarà proiettato in festival nazionali ed internazionali. La sonassi: Vivono nel "ghetto" di Borgo Mezzanone, in un centro per minori, nella periferia della città di Foggia; sono cresciuti su strade polverose, sul cui asfalto anche una lattina che rotola diventa pretesto per improv-

visare una partita di calcio. Si chiamano Prince, Giovanni, Mohammed, Antonio e sono i figli di un'Italia multietnica, desiderosa di progettare un futuro di riscatto. Spronati e guidati da Mister Bamba - giovane allenatore di origini ghanesi - i ragazzi provano a mettere in piedi una "vera" squadra di calcio - il Real Mezzanone FC. Impareranno così, ancora prima che schemi e tattiche di gioco, l'importanza di coltivare con ambizione il proprio talento, qualsiasi esso sia.